

F 31 51 4327561

15 OCTOBRE 1943

Qualora nemmeno questo provvedimento valesse ad impedire atti di sabotaggio, il generale chiuderebbe la strada dove gli atti si verificassero, farebbe perquisire le case circostanti e, qualora non si trovassero i responsabili, preleverebbe degli ostaggi, uomini e donne; le donne sarebbero deportate in Polonia, e gli uomini fucilati.

Sono inoltre stati tagliati (sempre in questa notte) i fili telefonici in via Nomentana ed in via Cassia al 10 Km.

Alle suddette misure il generale si vedrebbe costretto.

Ma, poiché egli pensa che la Santa Sede conosca meglio di lui il pensiero del popolo di Roma, gradirebbe molto suggerimenti in proposito.

(Notizie trasmesse dal rev.mo Generale dei Salvatoriani ² il 15 ottobre 1943, ore 12.45).

**366. Le délégué apostolique à Washington Cicognani
au cardinal Maglione**

Tél. nr. 1424 (A.E.S. 6346/43)

Washington, 15 octobre 7 h 57
reçu 16 octobre 13 h 30

Demande d'une intervention du Saint Siège en faveur de rabbins polonais réfugiés à Shanghai.

Riferendomi mio telegramma n. 1363,¹ io presentai raccomandazione a questo Governo tramite ambasciatore.² Raccomandabili [sic] più volte sono ritornati perché Santa Sede interessi anche Governo inglese et polacco.³ Caso presenta difficoltà per il Governo americano et britannico, perché molte migliaia cittadini loro sono detenuti dai (?) giapponesi, et devono fare il possibile prima per questi. Poiché si tratta di pochi, 460, et di gente pacifica, si prospetta se per mezzo del Delegato Apostolico Tokyo,⁴ Santa Sede volesse farne un caso speciale umanitario e intercedere per la loro liberazione.

¹ P. Pankratius Pfeiffer (1872-1945), voir *Actes* 7, p. 627, note 2, et R. A. GRAHAM, *La rappresaglia*, p. 467 sv.

² Voir nr. 345, note 1.

³ Myron Taylor.

⁴ Sic!

⁴ Mgr Paolo Marella; voir infra nr. 427.

440. Mgr Tardini au délégué apostolique à Tokyo Marella

Tél. nr. 512 (A.E.S. 431/45)

Vatican, 25 janvier 1945

Nouveaux efforts pour faire libérer le groupe de rabbins polonais à Shanghai.

Essendo stato vivamente domandato interessamento Santa Sede presso Governo giapponese per ottenere liberazione **460 polacchi membri Collegio Rabbini Mirer**, attualmente rifugiati Shanghai, Segreteria di Stato consegnò in proposito ottobre 1943 Appunto questo Delegato giapponese.¹

Poiché non è finora pervenuta alcuna comunicazione al riguardo e sono fatte nuove insistenze prego Vostra Eccellenza Rev.ma interessarsi pratica e possibilmente farmi sapere con cortese sollecitudine qualche cosa in merito.²

¹ Voir *Actes* 9, nr. 345, note 1, p. 488; nr. 366, p. 503; nr. 427, p. 559. Par note du 16-1-45 (s.n., A.E.S. 244/45), Taylor communiquait qu'un groupe de rabbins aurait reçu du Vatican un message selon lequel le gouvernement japonais aurait donné son agrément à la libération des rabbins juifs à Shanghai par un échange de prisonniers. Le 25-1-45 le Vatican répondait n'avoir jamais reçu de réponse à ses démarches auprès du gouvernement japonais. « Comme elle ricorderà la Santa Sede aveva da principio pensato a uno scambio: ma poiché i governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra significarono che non potevano includere dette persone in un eventuale scambio, non godendo esse della cittadinanza americana o inglese, la medesima Santa Sede raccomandò vivamente i Rabbini al governo del Giappone » (A.E.S. 244/45).

² Marella répondit le 13-2-45 (tél. nr. 836, A.S.S. 91078) que les recherches étaient en cours, mais qu'on semblait ignorer leur présence à Shanghai. Le 27-1-45, Kalmanowitz communiquait à Cicognani qu'on espérait enfin pouvoir libérer ces rabbins: « Noi siamo sicuri che ciò è un diretto risultato dell'intervento del Vaticano. Il loro trasporto attraverso la Russia è una fase del piano di salvataggio. Tuttavia, per assicurare l'incolumità di quelle persone, sia in Shanghai che durante il loro viaggio, noi chiediamo rispettosamente che V. E. sottoponga al Vaticano la questione, se quelle stesse persone possano essere prese sotto la protezione del Vaticano mentre si trovano e passano in Russia ». Et Kalmanovitz demandait l'intervention du Vatican pour que le gouvernement suédois accordât à ce groupe la nationalité suédoise, comme protection jusqu'à leur arrivée en Palestine (rapport de Cicognani nr. 362/45, 1^{er} février 1945, A.E.S. 1944/45).

289. Mgr Tardini à l'ambassadeur Taylor

(A.E.S. 4999/44, minute)

Vatican, 6 août 1944

Le Saint Siège a demandé au gouvernement du Japon la libération des 500 étudiants juifs internés à Shanghai.

Ho l'onore di accusare ricevimento a Vostra Eccellenza del pregiato foglio, in data 22 luglio u.s.,¹ con cui Ella mi trasmetteva copia di un telegramma pervenuto dall'Unione dei Rabbini ortodossi degli Stati Uniti e del Canada, nel quale si domanda l'interessamento della Santa Sede presso il Governo del Giappone per ottenere la liberazione di circa 500 allievi Rabbini e Rabbini polacchi, che attualmente si trovano a Shanghai.²

Al riguardo mi do premura di comunicare all'Eccellenza Vostra che lo scorso anno l'Unione su detta pregò la Santa Sede di proporre e raccomandare al Governo del Giappone la liberazione in parola mediante uno scambio.³

La Santa Sede, animata dal desiderio di venire incontro a tutti quelli che soffrono, non mancò di fare il possibile sul senso desiderato.

Avendo i Governi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra fatto sapere, per il tramite della Delegazione apostolica a Washington, che non era possibile comprendere le su dette persone in un eventuale scambio, poiché esse non godevano della cittadinanza americana o inglese, la Santa Sede raccomandò tale liberazione al Governo del Giappone a titolo umanitario.⁴

Finora, però, non è pervenuta alcuna risposta in proposito da parte di quel Governo.⁵

¹ Non publié (A.E.S. 4993/44).

² Voir *Actes* 9, nr. 478, p. 618.

³ Voir *Actes* 9, nr. 345, p. 488.

⁴ Voir *Actes* 9, nr. 366, p. 503.

⁵ En été 1945 le cas n'était pas encore résolu; Tardini télégraphia à Marella (tél. nr. 595 du 14 août 1945, A.E.S. 5060/45). Mais déjà le 1^{er} août Tardini avait annoté sur une minute considérée « troppe fredda »: « Si tratta di opera umanitaria; si tratta della S. Sede, cioè il centro e il cuore della carità; si tratta di un'opera in cui la S. Sede non può mettere che la buona volontà (perché la riuscita è presso che impossibile). Quindi bisogna — se non altro — usare un tono che mostri la buona volontà della S. Sede » (A.E.S. 4999/44).